

recarsi alla finestra, voltando le spalle all'ambasciatore. Poichè questi lo pregava ancora di ascoltarlo, si voltò il papa e gl'impose di nuovo di allontanarsi; in Roma avrebbe ascoltato il restante; sapesse però l'ambasciatore che Venezia era incorsa nella scomunica.¹

Tiepolo si era appena allontanato che Gregorio XIII ordinò l'immediata partenza per Roma. Tacendo egli fece il cammino di ritorno. Arrivato in Vaticano desiderò prima di vedere Marcantonio Colonna. Questi però era in Paliano. Allorchè egli giunse il giorno seguente, il papa fece convocare immediatamente la Congregazione della Lega.² Essa decise il congedo di tutte le truppe raccolte per la guerra antiturca ad eccezione dei presidi per i punti strategici dello Stato pontificio, congedo delle galee messe a disposizione da Cosimo I e revoca di tutte le concessioni che erano state fatte a Venezia per sostenere le spese dell'intrapresa della Lega.³ La sera furono inviati in tutta fretta corrieri in Spagna, in Francia e all'imperatore.⁴ Ai nunzi fu mandata una lettera la quale rilevava che il dolore del papa per la defezione di Venezia dalla Lega era più grande, che se avesse perduto l'intero Stato pontificio.⁵

Per l'8 aprile, cosa del tutto straordinaria, furono convocati tutti i cardinali a concistoro. Si attendeva il decreto di scomunica per Venezia.⁶ Dall'aspetto del papa si poteva leggere quali severi pensieri lo preoccupassero. Egli mantenne ferma anche questa volta la consuetudine di ricevere in udienza singoli cardinali prima del concistoro; al cardinal Cornaro, che in questa occasione tentò scusare la sua patria, dette egli chiaramente a conoscere quanto si sentisse offeso e deluso con Venezia.⁷

¹ Vedi la relazione di Tiepolo presso TÖRNE 253 s. Cfr. anche la * lettera di C. Capilupi del 7 aprile 1573 e la * relazione di Odescalchi dello stesso giorno, Archivio Gonzaga in Mantova, con la quale viene confutato il favoloso abbellimento della scena presso HÜBNER I, 141, giustamente contestato da C. ROBINSON (*Niccolo Ormaneto*, London 1920, 75, n. 1). Anche Gondola nella sua relazione dell'8 aprile 1573 (*Archiv für österr. Gesch.* XCVIII, 636 s.) ignora che il papa abbia inseguito per tutti gli appartamenti il fuggente ambasciatore. Questo particolare è probabilmente nato da un equivoco su di un passo presso GRATIANUS, *De bello* 326.

² Vedi la * relazione di C. Capilupi del 7 aprile 1573, Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Vedi la * relazione di Cusano dell'11 aprile 1573, la quale dice che i veneziani per le concessioni pontificie avevano potuto ritirare 3-4 milioni. Archivio di Stato in Vienna. Cfr. *Bessarione* A. III, vol. 5 (1898-99), 252.

⁴ Vedi la * lettera di Odescalchi del 7 aprile 1573, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ Vedi la lettera di Galli a Facchinetti del 7 aprile 1573, presso TÖRNE 256, la risposta del nunzio presso THEINER I, 406 s. e VALENSISE 181 s.

⁶ Vedi P. TIEPOLO 236.

⁷ Vedi la * relazione di C. Capilupi dell'11 aprile 1573, Archivio Gonzaga in Mantova.